



## IL CURATORE

# L'eterno femminile nella cultura tra '800 e '900: la nuova proposta di Emanuele Bardazzi

Sulla scia del grande interesse suscitato dalla precedente mostra *Incubi nordici e miti mediterranei, Max Klinger e l'incisione simbolista mitteleuropea* (2014-2015) che ha attratto sul territorio sestese visitatori di tutt'Italia, coinvolgendo anche un ampio numero di pubblico giovanile, Emanuele Bardazzi ha proposto al comitato scientifico de La Soffitta Spazio delle Arti e al Comune di Sesto Fiorentino il progetto de *La Vergine e la Femme Fatale* che ha al centro l'immagine della donna nella cultura figurativa europea tra '800 e '900, indagata nello specifico filone simbolista e Art Nouveau, attraverso oltre 300 opere grafiche tra incisioni e illustrazioni di libri e riviste originali raccolte con passione negli anni.

Storico dell'arte, bibliofilo, ed esperto in particolare di stampe e disegni dell'800 e '900, Emanuele Bardazzi – scandiccese, classe 1955 – ha curato mostre e cataloghi, tra i quali *Metamorfosi di Venere: la donna dall'immaginario simbolista al Déco. Opere grafiche e libri illustrati* (con Roberto Giovannelli e Maria Pia Gonnelli, Montecatini Terme 2000), *Patty Pravo... come un angelo da collezione* (con Riccardo Benelli, Firenze 2000), *Adolfo De Carolis* (1874-1928). *Un capolavoro ritrovato, un carteggio inedito* (con Carlo Fabrizio Carli e Lela Djokic, Roma 2001), *Bianco e nero alle esposizioni degli Amatori e Cultori: 1902-1929* (Roma 2001), *Ninfe e anguane abitavan i boschi e le fontane: le creature fantastiche delle acque e della natura. Percorsi artistici fra '800 e '900* (con Roberto Roda, Bologna 2001), *Viaggiatori dell'assoluto: Jan Konůpek e gli artisti boemi del primo Novecento nella collezione Rosario Pintaudi* (con Eugenio Cecioni e Donatella Cingottini, Santa Croce sull'Arno 2003), *Der Akt im modernen Exlibris* (Firenze 2005), *Il fauno biondo: Otto Greiner. Incisioni e disegni* (Roma 2010), *Sigmund Lipinsky-Dario Wolf e altri maestri dell'incisione simbolista* (Roma 2012), *Incubi nordici e miti mediterranei. Max Klinger e l'incisione simbolista mitteleuropea* (con Giulia Ballerini e M. Donata Spadolini, Firenze 2014).

Ha collaborato con saggi a volumi e cataloghi di mostre pubbliche tra i quali *Motivi e figure nell'arte toscana del XX secolo* (a cura di Carlo Sisi, Firenze 2000), *La commedia dipinta. I Concorsi Alinari e il Simbolismo in Toscana* (a cura di Carlo Sisi, Firenze 2002), *Alberto Martini e Dante. E caddi come l'uomo che 'l sonno piglia* (a cura di Paola Bonifacio, Oderzo 2004), *Il simbolismo in Italia* (a cura di Fernando Mazzocca, Carlo Sisi e Maria Vittoria Marini Chiarelli, Padova 2011), *Alfredo Müller. Un ineffabile dandy dell'impressionismo* (a cura di Francesca Cagianelli, Livorno 2011), *Divina Commedia, le visioni di Doré, Scaramuzza e Nattini* (a cura di Stefano Roffi, Mamiano di Traversetolo 2012), *Secessione Romana 1913-2013* (a cura di Manuel Carrera e Jolanda Nigro Covre, Roma 2013), *Liberty in Italia. Artisti alla ricerca del moderno* (a cura di Francesco Parisi e Anna Villari, Reggio Emilia 2016-2017).



“L’auspicio – chiosa Bardazzi – è di coinvolgere anche questa volta un pubblico non solo di specialisti, ma più ampio e trasversale su un tema osservato attraverso la lente culturale di quell’epoca, tuttavia ancora capace di affascinare grazie alla bellezza e alla qualità tecnica delle opere, facendo al contempo riflettere su conflitti e problematiche ancora molto d’attualità”.

Nel presentare la distribuzione delle opere nelle due sale espositive sestesi legate al progetto AltoBasso, Bardazzi ha spiegato che “la rassegna offre una panoramica molto ampia del periodo indagato. Abbiamo dislocato al centro Berti le immagini più seducenti e legate al gusto Art Nouveau mentre a La Soffitta, dove c’è un ambiente più raccolto ed intimo, sono state collocate opere legate al simbolismo, a partire da Felicien Rops un illustratore molto amato dai letterati dell’epoca del periodo decadente da Baudelaire in poi. Al centro Berti abbiamo una sezione molto ricca di Goerges de Feure, molto attivo a Parigi nell’ambito dell’Art Nouveau nel periodo più fulgido di questa espressione artistica, di cui proponiamo molte opere esposte per la prima volta in Italia. Sono particolarmente lieto di aver raggiunto questo obiettivo con la partecipazione anche di Ian Millman, che ci ha onorato con un testo critico e la presenza all’inaugurazione, che di de Feure è il maggior esperto mondiale. Ho avuto anche la fortuna di avere altri collaboratori importanti con cui ho condiviso l’esperienza di costruire una mostra ‘fatalmente suggestiva’, come Baudelaire definiva la donna”.

La mostra, ad ingresso gratuito, ha i seguenti orari di apertura: 16-19 da martedì a sabato, 10-12 e 16-19 la domenica, lunedì chiuso.

*Sedi espositive*

*Centro espositivo “Antonio Berti” - Via Bernini, 57 - Sesto Fiorentino (FI)*

*La Soffitta Spazio delle Arti c/o Circolo Arci di Colonnata - Piazza M. Rapisardi, 6 - Sesto Fiorentino (FI)*

*Contatti stampa: [ufficiostampa@lasoffittaspaziodellearti.it](mailto:ufficiostampa@lasoffittaspaziodellearti.it) - [g.rizzo@comune.sesto-fiorentino.fi.it](mailto:g.rizzo@comune.sesto-fiorentino.fi.it)*

*per info: 335.6136979*